

**Aria pesante**

L'emergenza rimossa

**I rifiuti di Napoli**  
Quando disse l'emergenza era «finita per sempre»

«Lo Stato c'è. Oggi possiamo inaugurare il termovalorizzatore di Acerra perché lo Stato è ritornato a fare lo Stato», disse il premier Silvio Berlusconi il 26 marzo 2009 inaugurando il termovalorizzatore di Acer-

ra. «Oggi è una data storica per la Campania e per Napoli - disse - perché con l'inaugurazione del termovalorizzatore si esce dall'emergenza definitivamente. Non si tornerà più alla situazione e alla tragedia che ha angosciato i cittadini napoletani e campani per diversi anni, perché si entra in una fase di smaltimento dei rifiuti che possiamo definire industriale».



L'inaugurazione del termovalorizzatore

**Intervista a Paolo Rabitti**

# «Hanno nascosto con l'esercito ciò che ancora non possono smaltire»

**L'ingegnere** e consulente della Procura spiega "il miracolo" che non c'è. «Le nuove discariche sono piene, e chi si avvicina rischia le pallottole»

**RACHELE GONNELLI**  
rgonnelli@unita.it

**C**osa succede a Napoli con i rifiuti che spariscono e riappaiono per le strade lo vorrebbero sapere anche a Bruxelles. In particolare i tecnici della Commissione europea vorrebbero sapere che fine faranno, chi pagherà per la bonifica ambientale. Il nuovo assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano, del Pdl, è stato convocato a Bruxelles a fine giugno. Deve spiegare, tra l'altro, cosa si intende fare delle famose «ecoballe», una montagna di rifiuti ibridi e tossici che non è diminuita di un etto negli ultimi due anni, che l'inceneritore di Acerra non ce la fa a bruciare e che resta stoccata in impianti «provvisori», senza ancora una data di smaltimento o una destinazione finale. Una montagna di 10 milioni di tonnellate di rifiuti: per intenderci, l'equivalente in peso dell'intera produzione stagionale di agru-

mi nella Ue. Solo che si tratta di materiali dannosi per l'ambiente e l'uomo. «Al momento non si sa a chi appartengano né chi pagherà i costi del risanamento», spiega l'ingegner Paolo Rabitti che, oltre a varie perizie per la Procura di Napoli, sul tema ha scritto tanto di libro dal titolo, appunto, *Ecoballe*.

**Scusi, ingegnere, ma come è possibile che a Napoli i rifiuti riappaiono ad ogni estate?**

«I rifiuti urbani sono tornati nelle strade della città semplicemente perché non è cambiato niente del sistema di gestione».

**Come? Dove li hanno messi quando ci sono state le riunioni del governo e i vertici internazionali, sotto il tappeto?**

«Alcuni comuni, un centinaio, tra cui il Comune di Salerno ha effettivamente attivato la raccolta differenziata, anche con una buona risposta della popolazione: arriva al 50-60%, su livelli "nordici". Ma per il resto la situazione non è cambiata e le discariche, anche quelle costruite dal Genio militare, che sono semplici piazzole di cemento, dichiarate però "siti



Il centro di Napoli di nuovo sommerso dai rifiuti

**Il libro**

**Tutta la verità sulla gestione dell'emergenza in Campania**



Dalla prima ordinanza dell'allora ministro dell'Interno Giorgio Napolitano (1998) fino ai commissari straordinari e alle "attenzioni" della Ue. *Ecoballe*, Aliberti Editore, 15,50 euro.

di interesse nazionale" e quindi presidiate da soldati armati, si sono ormai riempite. È il caso ad esempio di Ferandelle che tra l'altro era un terreno sequestrato ai Casalesi su cui sarebbe dovuta sorgere una fattoria di prodotti tipici e biologici. Adesso il sito, dove sono stati sbattuti qualcosa come un milione di tonnellate di rifiuti tal quali, è colmo».

**E cosa succederà?**

«Inshallah, cosa vuole che le dica?»  
**Non so, sembrava che l'esercito avesse risolto la situazione...**

«I militari hanno raccolto la monnezza in città e l'hanno parcheggiata in questi siti che però non erano attrezzati. Nel frattempo i rifiuti accatastati hanno creato altro percolato e biogas... Solo che ora i soldati sparano a chi si avvicina».

**Questo perché i napoletani facevano**